

Romagna, Figliuolo rilancia lavori e rimborsi

Ricostruzione

In arrivo nuove ordinanze per accelerare gli interventi Bonaccini: «Serve 1 miliardo»

Ilaria Vesentini

«Arriveranno ristori al 100% per famiglie e imprese alluvionate. Quando? Non posso dare date precise, è in corso un lavoro complesso: serve prima una ricognizione completa dei danni e poi la messa a punto di norme semplificate e della piattaforma informatica per procedere alla rendicontazione e quindi al rimborso totale dei danni in modo celere all'insegna della legalità, della trasparenza e dell'efficienza», assicura il commissario straordinario alla ricostruzione, il generale Francesco Figliuolo.

«I fondi messi a disposizione sulla carta dal Governo coprono meno della metà dei 9 miliardi di euro di danni stimati e qui sono arrivati per ora solo 300 milioni. Va sbloccato subito il miliardo di euro di fondi statali non utilizzati per gli ammortizzatori sociali e per l'export e va messo in pista il meccanismo del credito di imposta affinché le banche possano anticipare i costi dei lavori per poi essere ristorate in termini fiscali dallo Stato», replica il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini.

Dietro alle rassicurazioni ufficiali sull'intensa collaborazione tra commissario e subcommissario incaricati di ricostruire la Romagna alluvionata - arrivate ieri dopo l'incontro in regione di Figliuolo con tutti gli esponenti del Patto per il Lavoro e il Clima - si respira un clima di profondo malcontento per i tempi troppo lunghi dell'architettura messa in piedi dal Governo Meloni al fine di gestire cantieri e risorse nelle tre regioni colpite dalle esondazioni di maggio.

1289 milioni di euro per rimborsare i lavori effettuati in "somma urgenza" dai comuni dopo l'alluvione, arrivati due giorni fa con la firma sull'ordinanza 6/2023 mettono a tacere l'allarme

02053 più acuto suonato dalla sinistra in piena Festa dell'unità, ma non l'impressione che la gestione post sisma del 2012, lasciata sul territorio, sia stata fin dall'inizio assai più efficiente. Tanto che la struttura commissariale romana sta riadattando proprio la piattaforma informatica messa a punto in Emilia per le pratiche Mude e Sfinge di ricostruzione dopo il terremoto.

«L'ottimo confronto in corso tra la struttura commissariale e la Regione», così lo definisce il generale Figliuolo, è servito ieri a rassicurare tutte le parti sociali sull'immutato impegno del Governo Meloni di ristori totali dei danni, a prescindere anche da eventuali errori negli elenchi ufficiali dei comuni alluvionati. «Se c'è una frana, la mettiamo a posto, ristoreremo tutti i lavori di somma urgenza o i lavori urgenti che hanno un nesso di causalità con l'alluvione, utilizzando il buon senso e l'interpretazione della norma», rimarca il commissario. Che in base alla Legge 100, entrata in vigore il 1° agosto, ha due mesi di tempo per definire gli interventi, quindi fine settembre.

Figliuolo annuncia l'arrivo «a brevissimo» di una seconda ordinanza sugli interventi urgenti per la messa in sicurezza del territorio, che «uscirà nei prossimi giorni, la stiamo affinando insieme alla Regione e ai soggetti attuatori e permetterà di far continuare i cantieri, di riprenderne altri e di mettere in sicurezza i fiumi, la rete viaria e il territorio. Poi andremo sui piani speciali, con visioni più prospettiche» spiega. Sono in realtà tre le ordinanze che il generale Figliuolo sta limando con la Regione: una per i soggetti attuatori, una per le famiglie e una per le imprese.

Eppure è proprio il fattore tempo e la mancanza di date certe a preoccupare il governatore Bonaccini: «I lavori per riparare i danni alle infrastrutture idrauliche vanno realizzati entro l'inverno, abbiamo bisogno non di aprire i cantieri, ma di completarli per evitare nuove emergenze in un territorio già fragile. Ma molti Comuni, in particolari piccoli e medi, non hanno strutture tecniche in grado di reggere la mole di interventi da attuare, manca personale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

9 miliardi

I DANNI

Stima complessiva dei danni dell'alluvione che ha colpito l'Emilia Romagna a maggio

